

## “Sarà l’anno delle farfalle tigri”

**Pubblicato:** Martedì 4 Ottobre 2011



Nella casa di Agusta Westland, tra elicotteri venduti in tutto il mondo e moto che hanno fatto la storia, sarebbe facile parlare di motori rombanti o di una squadra pronta a spiccare il volo. Invece il numero uno di Inticom, **Francesco Pinto, sceglie un’altra metafora per presentare la Yamamay** che si appresta a disputare la sua quinta stagione consecutiva nel massimo campionato di pallavolo femminile: **“Sarà l’anno delle farfalle tigri”** dice alludendo al nuovo sponsor Tigros, che personalizzerà la maglia del libero Giulia Leonardi. **“Dobbiamo essere all’altezza di questo nuovo... animale – continua Pinto – e per questo ci aspettiamo una squadra bella ma anche feroce. Le attese sono elevate, c’è tanta voglia di far bene** e di farsi sentire in tutte le competizioni”. Euforia moderata ma giustificata, perché per la prima volta nella sua storia **la Futura si presenta al via di un campionato con concrete possibilità di vincerlo**. E anche se la parola “scudetto”, per scaramanzia, non viene mai pronunciata, il concetto che ricorre è sempre quello: **“Spero in un anno d’oro, da incorniciare”** dice il presidente Michele Forte, e persino il prudente Carlo Parisi ammette che **“quest’anno non ci poniamo nessun limite”**.

Il fatto è che **le bustocche sono cresciute e le avversarie molto meno**, come dice il dg Massimo Aldera: **“Certe squadre un tempo erano irraggiungibili, ora non più, anche perché hanno scelto di investire meno: il gap si è ridotto e non partiamo più ad handicap** come nelle stagioni passate. Certo, bisogna andarci piano perché abbiamo un palleggiatore (l’americana Lloyd, n.d.r.) che entrerà in gruppo solo dopo qualche giornata, ma la sensazione è che anche quest’anno si sia fatto un passo avanti”. E Parisi quasi sussurra: **“La squadra mi piace e si prospetta interessante, ma sarà un campionato molto competitivo**, difficile da leggere, e non credo che sarà più facile di quello trascorso”. Interviene anche Paolo Orrigoni, leader di Tigros: **“La Yamamay in questi anni ha sempre mantenuto ad alti livelli sia i risultati, sia i valori dello sport. La pallavolo è uno sport in cui c’è meno business e più passione, per questo l’abbiamo scelto. Vincere ovviamente non ci dispiace, ma quando abbiamo scelto di sponsorizzare Basso o la Cantele non lo abbiamo certo fatto per questo”**. E una frecciatina è riservata alla Pro Patria: **“Non contano solo i risultati: la pallavolo riempie un palazzetto da 5000 persone ogni domenica, altri non lo fanno**. Per questo non credo che investiremo in altri sport nel prossimo futuro”.

Non tutto è rose e fiori, comunque: ci sono due cose che fanno arrabbiare Pinto e la Yamamay. La prima è **lo spezzettamento del campionato a causa dei continui impegni delle nazionali**: **“In altri sport questo non sarebbe mai accettato. Le società si sacrificano e si mettono a disposizione dei giocatori, e in cambio vengono solo penalizzate, costrette a giocare una stagione difficile dal punto di**

vista sportivo e da quello della visibilità. Credo che questo sia un segnale di immaturità del movimento: **un campionato evoluto non può andare avanti con tutte queste interruzioni**, ci vuole più razionalità nel programmare la stagione". E il presidente Forte gli fa eco: "A volte manca il rispetto per le società e gli sponsor, ci si dimentica che il mondo del volley vive sulla passione della base".

L'altro punto dolente è, ovviamente, **il caso PalaYamamay, con il marchio coperto in occasione degli Europei**. Pinto è categorico: "Una bruttura simile non potrà mai più accadere. Ci vuole chiarezza da parte di chi organizza". Ma il problema potrebbe riproporsi per la prossima Coppa CEV: "Se arriverà una comunicazione in tal senso, vedremo. L'importante è che le cose non cambino dal giorno alla notte".



Dopo la conferenza stampa, ecco la presentazione vera e propria, con **il rituale taglio della torta e le giocatrici che sfilano tra i pezzi da collezione del Museo Agusta**. Spigolature dalla festa: "Il derby Villa-Busto è un po' come Pisa-Livorno" (Giulia Pisani); "Spero di eguagliare Maurizia Borri, uno dei miei liberi preferiti" (Giulia Leonardi); "Sono rimasta a Busto perché mi piace tantissimo questo ambiente" (Floortje Meijners); "Nello sport non si sceglie mai solo in base ai soldi" (Helena Havelkova, neo-capitana della squadra). E **Carlo Parisi** svela un'insospettabile vena romantica quando dice di Francesca Marcon: "Ogni tanto sembra che sia assente e viva in un mondo tutto suo, è questo che la rende speciale".

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it